

Brontallo... e le stalle



VALLEMAGGIA TURISMO
APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia
Vallemaggia pietraviva
www.pietraviva.ch

Brontallo... e le stalle

Chi sale da Bignasco verso la valle Lavazzara non può che rimanere affascinato da quel paesino aggrappato a metà montagna, proprio all'entrata della Valle, e dal poggio, appena più in alto, contro il cielo, dove è situato Margonegia, uno dei monti più belli della Valmaggia.
Ma pure l'arrivo a Brontallo, a 716 m s.m., rappresenta un susseguirsi di scoperte suggestive: il gruppo delle stalle (tutte uguali, tutte rivolte verso il fondovalle, tutte raggruppate sullo stesso pendio); i ripidi e interminabili pendii terrazzati, le rocce sovrastanti a picco sopra il paese, il nucleo delle case vecchie, tutte con il tetto in piode, anch'esse su pendio, l'esiguo spazio pianeggiante dove negli ultimi decenni sono state costruite alcune case nuove, i prati che attorniano il paese, il cimitero posto su un breve spiazzo sopra una roccia, la valle che sprofonda fin nelle gole del fiume Maggia, trecento metri più in basso.
È certo che queste particolarità del territorio che tanto attraggono il visitatore odierno, hanno reso estremamente faticosa la vita agli abitanti di Brontallo. Per secoli uomini, donne e bambini hanno faticato quasso, sempre con la gerla o la «cadola» sulle spalle, sempre in cammino, in salita o in discesa, dal villaggio ai monti e agli alpi, dal fondovalle dove era stata costruita la strada carrozzabile già verso il 1820 al paese dove invece è giunta soltanto nel 1955, dal versante destro della valle a quello sinistro dove pure vi sono monti e alpi.
Non meraviglia quindi che Brontallo sia stato il comune valmaggese che ha conosciuto la maggior vendita di stalle e case, soprattutto a Svizzeri tedeschi, già a partire dal 1960 quando vi è stato il grande abbandono dell'attività agricola sui monti, affinché fossero trasformate in residenze secondarie.

Brontallo... und die Ställe

Wer von Bignasco in Richtung Lavazzaratal fährt, erlitt voll Faszination dieses kleine, direkt am Taleingang auf halber Höhe am Berghang klebende Dorf und die etwas weiter oben gelegene Anhöhe mit Margonegia, einem der schönsten Maiensässe des Maggiatals.
Doch auch die Ankunft in Brontallo selbst auf 716 m ü. M. bietet eine Reihe von Entdeckungen mit einem ganz eigenen Zauber. Zunächst die Ställe die alle gleich aussehen, dem Tal zugekehrt und auf demselben Abhang gelegen. Dann die steilen, schier endlosen Terrassenhänge. Die senkrechten Felswände über dem Dorf. Der Dorf kern in den alten, steingedeckten, ebenfalls am Hang gelegenen Gebäuden. Die kleine ebene Stelle, an der in den letzten Jahrzehnten einige neue Häuser errichtet wurden. Die das Dorf umgebenden Wiesen. Der auf einer kleinen Lichtung über einem Felsen gelegene Friedhof und schliesslich das Tal, das sich zu den 300 m tiefer gelegenen Schluchten der Maggia absenkt.
Die auf den heutigen Besucher eine so starke Anziehungskraft ausübenden Eigenheiten dieses Gebietes machten der Bevölkerung von Brontallo jedoch ohne Zweifel das Leben äusserst schwer. Männer, Frauen und Kinder mussten hier oben während Jahrhunderten hart arbeiten. Immer mit dem Tragkorb oder dem Traggestell auf den Schultern. Immer unterwegs, bergauf und bergab, vom Dorf auf die Maiensässe und die Alpweiden, von dem bereits 1820 mit einer Fahrstrasse erschlossenen Tal zum Dorf, das erst 1955 eine Zufahrtsstrasse erhielt. Von der rechten Talseite auf die linke, auf der ebenfalls Maiensässe und Alpweiden lagen.
Es erstaunt daher nicht, dass Brontallo die Gemeinde des Maggiatals ist, in der die meisten Ställe und Häuser verkauft wurden. Der Verkauf begann bereits 1960, als die Landwirtschaft auf den Maiensässen in grossem Masse aufgegeben wurde. Käufer waren vor allem Deutschschweizer, welche die gekauften Objekte in Zweitwohnungen umwandelten.

1 Le stalle

Brontallo stupisce anche per l'ordine urbanistico, frutto di un'accurata lettura e rispetto del territorio: le case vecchie tutte raggruppate attorno alla Gesina nel luogo più sicuro, gli orti e i campi sull'unico spazio pianeggiante e nel pendio più soleggiato davanti al nucleo («in campagna»), le case degli emigranti al limite del vecchio nucleo nel posto più panoramico. le stalle nel pendio verso il riale lungo il quale in passato cadevano spesso sassi e valanghe (l'ultima nel 1951).
Ed è proprio dalla pericolosità della parete rocciosa alta quasi 500 m posta sopra il paese che trae origine la leggenda del «sasso della catena».

Anche se edificate a distanza di parecchi anni una dall'altra, tutte le stalle presentano la stessa tipologia, che si ritrova frequentemente nella parte inferiore della Lavazzara: facciata principale simmetrica con il pianterreno completamente in sasso e la porta sulla facciata rivolta verso valle, finelle costruito con buon equilibrio tra pietre posate a secco e travi di larice o di castagno, frontone tutto in legno e tetto in piode. Un insieme di grande valore, definito nucleo protetto dove è obbligatoria la copertura dei tetti in piode.

Die Ställe
Brontallo überrascht auch durch seine Ortsplanung, Ergebnis eines sorgfältigen Studiums und Respekt vor der Landschaft: die alten Häuser am sichersten Ort um die «Gesina» (den ehemaligen Dorfplatz) gruppiert, die Gemüsegärten und Felder auf dem einzigen ebenen Platz und dem sonnigsten Hang vor dem Dorf kern (auf dem so genannten «Kulturlands»). Die Häuser der Auswanderer liegen am Rand des alten Dorfkerns an der schönsten Ausichtsstelle, und die Ställe an dem gegen den kleinen Bach hin gerichteten Hang, der früher (zuletzt 1951) häufig Schaufplatz von Steinschlag und Lawinen war.
Und genau in der Gefährlichkeit dieser beinahe 500 m hohen Felswand oberhalb des Dorfes liegt der Ursprung der Legende vom «Stein von der Bergkette».
Wenn auch zwischen dem Bau der einzelnen Ställe etliche Jahre vergingen, weisen alle dieselbe, im unteren Teil des Lavazzaratal's häufig vorkommende Bauweise auf: die symmetrische Hauptfassade mit dem Erdgeschoss ganz aus Stein und der talwärts gerichteten Tür, der Heuboden in schöner Ausgewogenheit zwischen Trockenmauern und Lärchen- oder Kastanienbalken, der Giebel ganz aus Holz und das Steindach. Eine wertvolle, geschützte Einheit, deren Dächer nur mit Steinplatten gedeckt werden dürfen.

2 Il lavatoio

Costruito nel 1891 in un angolo riparato e soleggiato è stato usato fin verso il 1960. Da un lato si lavava stando in piedi, dall'altro, invece, bisognava restare in ginocchio. Das Waschhaus
1891 an einem geschützten, sonnigen Ort errichtet, wurde es bis gegen 1960 benutzt. Auf einer Seite wusch man stehend, auf der anderen musste man knien.

3 Il mulino

Abbandonato già verso la fine dell'Ottocento, non sono rimaste che le rovine. Gli abitanti di Brontallo nel corso della prima metà del Novecento facevano capo ai mulini situati sulla riva del fiume, sotto Menzonio. Il Progetto di sviluppo regionale di Brontallo ne prevede la ricostruzione e la rimessa in funzione.
Die Mühle
Bereits gegen Ende des neunzehnten Jahrhunderts aufgegeben, bleiben von ihr nur baufallige Überreste erhalten. So war die Bevölkerung von Brontallo in der ersten Hälfte des zwanzigsten Jahrhunderts von den am Fluss unterhalb von Menzonio gelegenen Mühlen abhängig. Im regionalen Entwicklungsprojekt Brontallo ist die Rekonstruktion und erneute Inbetriebnahme dieser Mühle vorgesehen.

12 La chiesa parrocchiale

Orientata verso est e dedicata a San Giorgio, la prima chiesa fu consacrata, assieme al cimitero, nel 1516 e poi ancora nel 1526.
Tuttavia e nel corso del XVII secolo che assunse la forma attuale con il prolungamento verso ovest sulla cui facciata principale è stato affrescato il grande San Cristoforo e dove si intravede la data 1653. Dello stesso periodo la formazione del bellissimo soffitto in legno a cassette e la creazione dell'altare laterale sinistro con stucchi e affreschi seicenteschi. Gli ultimi restauri risalgono al 1972. Pure la casa parrocchiale attigua è dello stesso secolo cui seguirono miglioramenti nel 1835.
Die Pfarrkirche
Die nach Osten gewandte, dem Heiligen Georg gewidmete erste Kirche wurde 1516 zusammen mit dem Friedhof und 1526 nochmals geweiht.
Ihre jetzige Form mit der Erweiterung nach Westen, deren Hauptfassade das Datum 1653 trägt und die ein Fresko des grossen Heiligen Christophorus schmückt, erhielt sie jedoch erst im Laufe des 17. Jahrhunderts. Aus derselben Zeit stammen die schöne Holzkassettendecke und der linke Seitenaltar mit Stuck und Fresken aus dem 17. Jh. Die letzten Restaurierungen erfolgten 1972. Das aus demselben Jahrhundert stammende, angrenzende Pfarrhaus wurde 1835 renoviert.

13 L'ossario e il vecchio cimitero

Fino al 1909 il cimitero era il breve spazio a ridosso della chiesa e della casa parrocchiale occupato anche dalla strada mulattiera che giungeva in paese dal fondovalle. A testimonianza del vecchio cimitero rimangono, appese sulla facciata della chiesa, diverse lapidi con scritte riferite all'emigrazione in California (chi rimaneva in patria non poteva certo permettersi una lapide) e l'ossario con bellissimi affreschi rinascimentali della metà del Cinquecento (monumento di importanza cantonale) restaurati di recente.

Das Beinhaus und der alte Friedhof
Bis 1909 lag der Friedhof auf dem kleinen Platz neben Kirche und Pfarrhaus, über den auch der Saumpfad aus dem Tal führte.
Zeugen des alten Friedhofs sind noch verschiedene Gedenktafeln an der Kirchenfassade mit Inschriften, die sich auf die Auswanderung nach Kalifornien beziehen. Die Zurückgebliebenen konnten sich natürlich keine Gedenktafeln leisten. Ferner das Beinhaus mit schönen Renaissancefresken aus der Mitte des sechzehnten Jahrhunderts, ein kürzlich restauriertes Denkmal von kantonalen Bedeutung.

14 Il castagneto

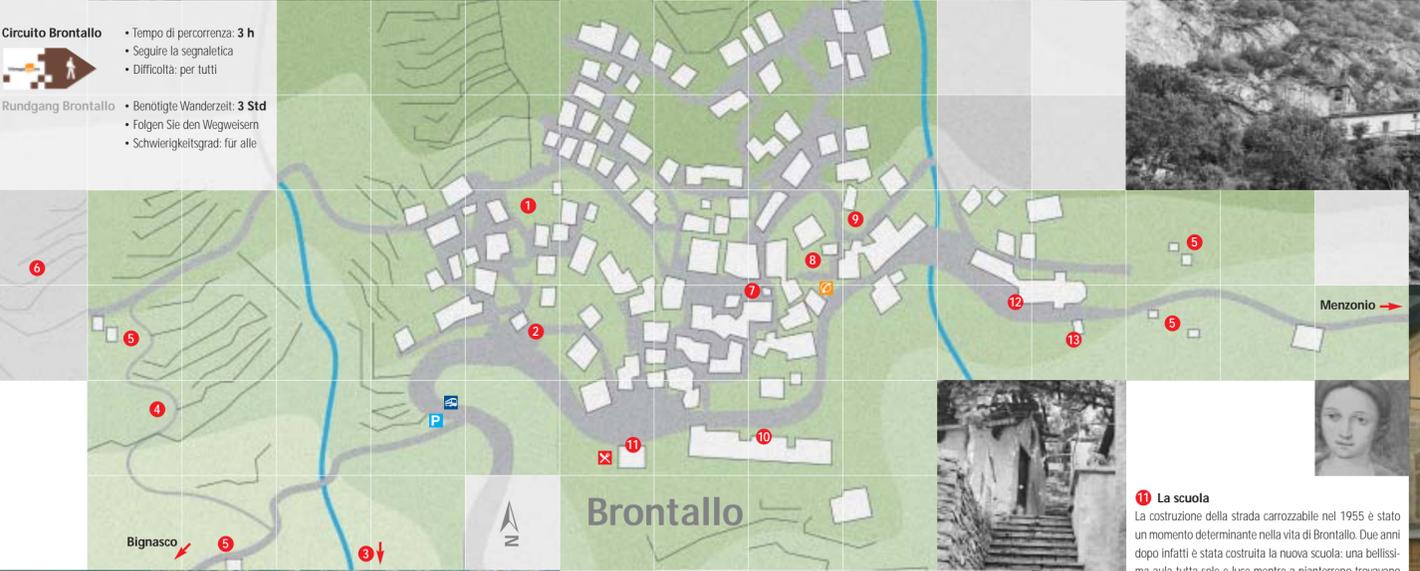
Nell'ambito dello stesso Progetto è pure stata ripristinata una vecchia secolare terrazza con la potatura dei castagni, la pulizia del sottobosco e la ricostruzione dei muri pericolanti.
La si raggiunge scendendo lungo il sentiero che fino a 50 anni or sono era il percorso più breve per raggiungere Caverigno e Bignasco.
Der Kastanienwald
Im Rahmen desselben Projekts wurde auch ein alter, terrasserter Kastanienwald durch Rückschnitt der Kastanienbäume, Säuberung des Unterholzes und Wiederaufbau der gefährdeten Mauern neu instand gestellt.
Wir erreichen ihn, indem wir dem Weg nach unten folgen, der bis vor etwa 50 Jahren die kürzeste Strecke nach Caverigno und Bignasco war.

6 I vigneti

Nonostante ci si trovi a oltre 700 metri sul mare, qui la vite americana fruttifica ancora bene.
La si faceva arrampicare sui tetti delle stalle e delle case per sfruttare il calore della pietra e veniva anche coltivata sui terrazzamenti. Il vigneto situato «in di Mond» (ai piedi di rocca che rendono il luogo particolarmente caldo d'estate) è stato ripristinato negli anni 2003 - 2005 nell'ambito del Progetto di sviluppo regionale di Brontallo con il rifilamento dei muri, dei pergolati e la messa a dimora di oltre 700 nuovi viti.
Die Weinberge
Obwohl wir uns auf über 700 m ü. M. befinden, gedeiht die Amerikanerrebe hier gut.
Man zog sie an den Dächern der Ställe und Häuser hoch, um die im Stein gespeicherte Wärme zu nutzen, und baute sie auch auf den Terrassen an. Der «in di Mond» am Fuss der Felsen, welche die Stelle im Sommer speziell erwärmen, gelegene Weinberg wurde 2003 - 2005 im Rahmen des regionalen Entwicklungsprojekts Brontallo durch den Wiederaufbau der Mauern und Pergolen und Setzen von mehr als 700 neuen Weinstöcken wiederhergestellt.

7 La Gesina

Al centro dell'antico nucleo, caratterizzato, fra l'altro, da alcune case seicentesche con le logge in legno e i frontoni aperti, ecco la vecchia piazza del paese: uno sgarlo che non supera i 30 mq al limite del quale vi è un piccolo edificio che fa pensare a una cappella. Il toponimo potrebbe anche far ipotizzare che la primitiva chiesa di Brontallo fosse qui. E certo che questo era il luogo di raduno delle assemblee della comunità («...cove si dice la gesa veglia...»)
La Gesina
Der ehemalige Dorfplatz liegt im Zentrum des alten Ortskerns, in dem noch einige Häuser aus dem 17. Jh. mit ihren Holzbalkone und offenen Giebeln erhalten sind: Ein kleiner Platz von nicht mehr als 30 m², an dessen Ende ein kleiner, an eine Kapelle erinnernder Bau steht. Der Ortsname könnte auch vermuten lassen, dass an diesem Ort die erste Kirche von Brontallo gestanden hatte. Sicher ist, dass hier die Gemeindeversammlungen stattfanden («...cwo von der alten Kirche die Rede ist...»)



Circuito Brontallo
• Tempo di percorrenza: **3 h**
• Seguire la segnaletica
• Difficoltà: per tutti
Rundgang Brontallo
• Benötigte Wanderzeit: **3 Std**
• Folgen Sie den Wegweisern
• Schwierigkeitsgrad: für alle

8 Il forno

In ogni paese vi era un tempo almeno un forno dove a turno si cuoceva il pane di segale e la «fascia», specie di pane fatto con farina di castagne.
Questo, di proprietà comunale, è stato utilizzato regolarmente fino agli anni 1946-47: restaurato pochi anni or sono, viene ancora usato una volta all'anno.
Der Backofen
Jedes Dorf besass früher zumindest einen Ofen, in dem abwechselnd Roggenbrot und die «fascia», ein aus Kastanienmehl hergestelltes Brot, gebacken wurde.
Dieser Ofen im Besitz der Gemeinde wurde bis in die Jahre 1946-47 regelmässig benutzt, vor wenigen Jahren restauriert und wird heute noch einmal im Jahr verwendet.

9 Il torchio a leva

A testimoniare che un tempo la coltivazione della vite a Brontallo doveva essere molto diffusa, ecco un torchio piemontese, di proprietà privata, conservato nell'aspetto originario, ma attualmente non visibile.
Die Hebelpresse
Diese Weinpresse aus dem Piemont in Privatbesitz, in ihrem ursprünglichen Zustand erhalten jedoch nicht zu besichtigen, gilt als Beweis dafür, dass der Weinbau früher in Brontallo stark verbreitet war.

10 Le case degli emigranti

Costruite tra il 1868 e il 1905, si presentano ora come quattro case a schiera con la facciata principale rivolta verso valle. A monte, al posto dell'attuale strada, vi erano altre abitazioni più antiche e piccoli orti. Si rifanno tutte all'inconfondibile tipologia delle case di fine Ottocento: facciata simmetrica, terrazze con lastroni di beola e ringhiera in ferro, porta principale sovrastata da una lunetta con la data e le iniziali del proprietario. Piacevole, davanti alle case, il viale ricoperto di viti e i piccoli giardini.
Die Häuser der Auswanderer
Sie wurden zwischen 1868 und 1905 errichtet und zeigen sich heute als vier zusammengebaute Häuser mit talwärts gerichteter Hauptfassade. An Stelle der jetzigen Strasse lagen früher andere ältere Wohnhäuser und kleine Gemüsegärten bergwärts. Sie alle verdeutlichen die unverkennbare Bauweise der Häuser vom Ende des 19. Jh., also symmetrische Fassade, Terrassen mit Granitplatten und Eisengeländer und über der Haupttür eine Lunette mit Datum und Initialen des Besitzers. Vor den Häusern liegen ein hübscher, von Reben gedeckter Durchgang und kleine Gärten.



11 La scuola

La costruzione della strada carrozzabile nel 1955 è stato un momento determinante nella vita di Brontallo. Due anni dopo infatti è stata costruita la nuova scuola: una bellissima aula tutta sole e luce mentre a pianterreno trovavano posto una sala con il palco dove la locale filodrammatica si esibiva ogni inverno, e le docce, pubbliche, che ancora non esistevano nelle case private.
A causa della diminuzione dei bambini, la nuova scuola è stata usata soltanto per una quindicina di anni. Ora è stata trasformata in ristorante.
Die Schule
Die 1955 errichtete Fahrstrasse war für Brontallo von entscheidender Bedeutung. In der Tat wurde zwei Jahre später die neue Schule mit einem wunderschönen, sonnen- und lichtdurchfluteten Klassenzimmer gebaut. Das Erdgeschoss beherbergte einen Saal mit Bühne, in dem jeden Winter die örtliche Laienspielgruppe auftrat, und Duschen. Diese waren öffentlich, da damals noch viele Privathäuser nicht über diesen Komfort verfügten.
Aufgrund des Kinderückgangs wurde die neue Schule nur etwa fünfzehn Jahre benutzt. Heute ist aus ihr ein Restaurant geworden.

Per raggiungere Menzonio si offrono al visitatore due itinerari: scendere fin quasi alla strada cantonale, dove vi erano i magazzini per le merci acquistate fuori paese, e poi risalire verso Menzonio oppure salire fino a Margonegia e poi discendere.
Nel primo caso si percorre una tipica mulattiera che fino al 1955 è stata la strada principale di accesso al paese e quella per raggiungere Menzonio (fino al 1949). Lungo questi percorsi si saliva in gruppo accompagnando i neonati, posti dentro una gerla, che erano nati all'ospedale di Cevio oppure i defunti morti non a casa propria. Si avrà così l'occasione di scoprire altre grà, altri terrazzamenti e qualche cappella votiva. Dai magazzini è possibile scendere fino al fiume dove si trova un ponte romano, monumento d'importanza cantonale.
Nel secondo caso si sale lungo un sentiero tutto gradini fino a Margonegia, a quota 933 metri, un bellissimo monte panoramico, ancora ben coltivato, con un oratorio in mezzo ai prati, costruito nel XVIII secolo e il nucleo di case e stalle raggruppate contro il pendio. Da lassu la vista può spaziare dal pizzo Campo Tencia ai monti di Brontallo e di Menzonio, dagli alpi del versante opposto al fondovalle valmaggese dove sono situati Bignasco e Caverigno.

Wir können Menzonio auf zwei Routen erreichen: entweder mit einem Abstieg bis zu den Magazinen fast an der Kantonsstrasse, in denen früher die äusserhalb des Dorfes eingekauften Waren aufbewahrt wurden, und dem anschliessenden Aufstieg bis Menzonio, oder dem Aufstieg nach Margonegia und anschliessendem Abstieg.
In der ersten Variante folgen wir einem typischen Saumpfad, der bis 1955 der wichtigste Zugangsweg zum Dorf und bis 1949 zur Erreichung von Menzonio war. Diesen Weg stieg man früher hoch in Gruppen, um die im Spital von Cevio zur Welt gekommenen, in einen Tragkorb gelegten Neugeborenen oder die nicht im eigenen Haus Verstorbenen nach Hause zu bringen. Er bietet Gelegenheit zur Entdeckung anderer Trockenböden, Terrassen und einiger Votivkapellen. Von den Magazinen können wir bis zum Fluss und der römischen Brücke hinabsteigen, ein Denkmal von kantonalen Bedeutung.
Auf der zweiten Route steigen wir einen Weg mit vielen Stufen hoch bis nach Margonegia. Dieses schöne, noch gut bestellte Maiensäss mit wunderbarem Panoramablick liegt mit seinem Kern aus am Hang gruppierten Häusern und Ställen und dem mitten in den Wiesen gelegenen Oratorium aus dem 18. Jahrhundert auf 933 m. Die Aussicht von hier oben geht vom Campo Tencia zu den Maiensässen von Brontallo und Menzonio und von den Alpweiden des gegenüberliegenden Abhangs zur Sohle des Maggiatals mit Bignasco und Caverigno.



Menzonio... e l'oratorio



Menzonio... e l'oratorio

Tanto quanto Brontallo è in una posizione invitante. Menzonio, pure situato su un terrazzo a 731 m s.m. all'inizio della Valle Lavizzara, si trova in un luogo appartato, nascosto a chi transita sul fondovalle. Se non ci fosse il cartello stradale, nessuno lo noterebbe.

Forse per questo motivo oltre al fatto che il collegamento con la strada cantonale è avvenuto solo nel 1949, la comunità di Menzonio ha conservato una propria forte identità. Qui il terrazzo, a soli 100 metri di dislivello dal fiume, è più ampio; attorno non vi sono rocce e precipizi, ma boschi e monti: lo spazio pianeggiante non è abbondante, ma nemmeno misurato come a Brontallo. I pendii terrazzati, specialmente salendo verso i monti, sono parecchi, ma l'abbandono dei terreni negli ultimi decenni li ha nascosti tra le foglie di alberi e arbusti.

Menzonio, come Brontallo, non è mai stato molto popolato. Nel XVII secolo, al momento del massimo sviluppo demografico, quando il numero degli abitanti dipendeva direttamente dalla vastità del territorio, ha sfiorato i 300 abitanti, certamente sparsi per buona parte dell'anno anche sui numerosi monti della sponda destra e sinistra della valle.

Tra le varie costruzioni che compongono il nucleo, emergono per importanza e volume due edifici religiosi: la chiesa parrocchiale e l'oratorio. Quest'ultimo, dedicato alla Madonna Assunta, è il primo che si incontra salendo: per gli abitanti è un forte punto di riferimento. La ricorrenza del 15 agosto è la vera festa del paese, sullo stemma dell'ex-comune di Menzonio era raffigurata la Madonna e all'interno sono appesi alcuni quadretti ex-voto. Dal 1991 l'oratorio si è arricchito di una mostra permanente dell'artista Gianfredo Camesi, nato quassù nel 1940 e ora conosciuto anche a livello internazionale.

Menzonio... und das Oratorium

So einladend sich Brontallo zeigt, so sehr bleibt Menzonio den Augen der Reisenden im Tal verborgen, obwohl es auf einer Terrasse am Anfang des Lavizzaratsals auf 731 m ü.M. liegt. Ware da nicht das Verkehrsschild, würde es niemand wahrnehmen.

Vielleicht deshalb oder aber auch wegen der Tatsache, dass die Verbindung zur Kantonsstrasse erst 1949 hergestellt wurde, hat sich Menzonio eine starke eigene Identität bewahrt. Obwohl nur 100 m über dem Fluss gelegen, ist die Terrasse hier grösser. Ringsum finden sich weder Felsen noch Abgründe sondern Wälder und Maisensäse. Der ebene Platz ist nicht reichlich, aber auch nicht so eng bemessen wie in Brontallo. Und besonders beim Aufstieg zu den Maisensässen treffen wir auf etliche Terrassenhänge: Die Aufgabe der Gründe in den letzten Jahrzehnten hat aber dazu geführt, dass sie zwischen den Blättern der Bäume und Büsche verborgen bleiben.

Weder Menzonio noch Brontallo waren jemals stark bevölkert. Zur Zeit der grossen Bevölkerungsdichte im 17. Jh., als die Zahl der Einwohner direkt mit der Grösse des Gebietes zusammenhing, waren es knapp 300, die sicher einen guten Teil des Jahres auch verstreut auf den zahlreichen Maisensässen der rechten und linken Talseite verbrachten.

Unter den verschiedenen Bauten des Weilers stehen aufgrund ihrer Bedeutung und Grösse zwei religiöse Bauten hervor, die Pfarrkirche und das Oratorium. Beim Aufstieg treffen wir zunächst auf letzteres, das der Maria Himmelfahrt geweiht ist und für die Bevölkerung einen starken Bezugspunkt bildet. In der Tat ist der 15. August der eigentliche Ortsfesttag, das Wappen der Ex-Gemeinde Menzonio enthielt die Madonna und im Inneren des Oratoriums hängen einige kleine Votivbilder. Seit 1991 bereichert eine Dauerausstellung des heute auch international bekannten, 1940 hier geborenen Künstlers Gianfredo Camesi das Oratorium.



14 L'oratorio

Oltre alle informazioni appena indicate, si può aggiungere che è stato edificato nel 1874 in sostituzione di un altro situato più a valle, costruito nel 1674 e crollato nel novembre 1872 a causa di un franamento. Si conserva ancora il bassorilievo ligneo, probabilmente di origine nordica, del primo oratorio con raffigurata l'incoronazione della Vergine. Secondo la tradizione questo bassorilievo era stato posato, e diventato subito pesante e inamovibile, da un viandante accanto a un ciliegio posto poco prima del paese. Da questo episodio è nato il culto, non solo locale, per questa effigie e il nome di Madonna delle ciliege.

L'oratorio, costruito con la partecipazione finanziaria di emigranti in California e a Roma, è stato interamente affrescato dal pittore Giacomo Pedrazzi da Cerentino (1810 - 1879) il quale ha pure dipinto e firmato una tela con raffigurato san Francesco d'Assisi.

Das Oratorium Ergänzend zu den obigen Informationen sei erwähnt, dass das heutige Oratorium 1874 als Ersatz eines 1674 weiter talabwärts errichteten und im November 1872 durch einen Erdsturz zerstörten erbaut wurde. Noch erhalten ist das Basrelief aus Holz des ersten Oratoriums, das die Krönung der Jungfrau darstellt und wahrscheinlich nordischen Ursprungs ist. Gemäss Überlieferung wurde dieses Basrelief von einem Wanderer kurz vor dem Dorf neben einen Kirschbaum gelegt und war sofort schwer und unversackbar. Dieses Ereignis führte zu der nicht nur lokalen Verehrung des Bildnisses und seiner Bezeichnung als Kirschenmadonna.

Das mit finanzieller Unterstützung von Auswanderern in Kalifornien und Rom errichtete Oratorium wurde von Giacomo Pedrazzi von Cerentino (1810 - 1879) ganz mit Fresken ausgemalt. Vom selben Künstler stammt auch ein Gemälde mit dem Heiligen Franz von Assisi.



15 Il nucleo

Il nucleo di Menzonio si contraddistingue soprattutto per la contiguità degli edifici e per le molte trasformazioni succedutesi nel corso dei secoli. Gironzolando tra le viuzze del paese è possibile notare alcune pietre angolari con date tra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII, qualche affresco seicentesco e un paio di case con le tipiche logge in legno e il solaio aperto. Rare, per contro, le case ottocentesche degli emigranti.

Der Ortskern Kennzeichnend für Menzonio sind vor allem die dicht aneinander gedrängten Häuser und die zahlreichen, im Laufe der Jahrhunderte erfolgten Veränderungen. Beim Bummel durch die kleinen Gassen stossen wir auf einige Daten zwischen Ende 16. und Anfang 17. Jh., einige Fresken des 17. Jh. und einige Häuser mit den typischen Holzbalkonen und offenen Dachböden. Selten sind hingegen Emigrantenhäuser aus dem neunzehnten Jahrhundert.



16 Le cappelle

All'interno del nucleo e ai margini dello stesso, più che in altri villaggi, qui ci si imbatte in cappelle edificate e affrescate su iniziativa di famiglie del posto (Soldati, Cameso ora Camesi) tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento. Die Bildstöcke Im Weiler selbst und an seinen Rändern stossen wir often als in anderen Dörfern auf mit Fresken bemalte, zwischen der zweiten Hälfte des 18. und den ersten Jahrzehnten des 19. Jh. auf Initiative einheimischer Familien (Soldati, Cameso jetzt Camesi) errichtete Bildstöcke.



17 Gli orti

Siccome al momento dell'edificazione non si lasciavano spazi liberi tra una casa e l'altra, quasi davanti a ogni paese vi era un tempo la zona, pianeggiante, riservata ai campi e agli orti, dove ogni famiglia coltivava le proprie patate e i propri ortaggi. Qui, quando ancora si poteva costruire ovunque, la zona è stata rispettata ed ora è protetta a livello di piano regolatore comunale.

Die Gemüsegärten Da man bei Errichtung der Häuser praktisch keine Zwischenräume zwischen ihnen gelassen hatte, besass früher fast jedes Dorf ein den Feldern und Gemüsegärten vorbehaltenes flaches Areal, auf dem jede Familie die eigenen Kartoffeln und das eigene Gemüse anbaute. Diese Zone wurde selbst zu Zeiten respektiert, als man noch überall bauen durfte, und ist heute durch den Zonenplan der Gemeinde geschützt.

18 Alberi da frutta

Menzonio è un paese riparato dai venti freddi del nord e che può godere di parecchie ore di sole anche in inverno. E forse per questo che nei prati attorno al paese e vicino alle case vi sono molti alberi da frutta: oltre ai castagni, si incontrano noci, meli, peri, fichi e anche qualche filare di vite.

Obstbäume Menzonio liegt geschützt vor den kalten Nordwinden und geniesst auch im Winter viele Sonnenstunden. Wohl deshalb stehen in den Wiesen um die Häuser und das Dorf viele Obstbäume. Neben Kastanien gibt es auch Nüsse, Äpfel, Birnen, Feigen und einige Rebspalier.

19 Le fontane

Una vasca monolitica posta a pochi passi dalla chiesa porta la data 1786 e raccoglie l'acqua di una sorgente che sgorga poco lontana. Il primo acquedotto in ferro (anzi, i primi, poiché erano due) con l'acqua distribuita nelle fontane e forse anche nelle case, deve essere del 1901 (data scolpita su una lastra di una fontana verso Pianezza). Die Brunnen Ein monolithischer Brunnenrog wenige Schritte neben der Kirche ist mit 1786 datiert und wird von einer in der Nähe sprudelnden Quelle gespeist. Die beiden ersten eisernen Wasserleitungen, welche das Wasser zu den Brunnen und vielleicht auch in die Häuser leiteten, müssen von 1901 stammen, da dieses Datum in die Platte eines Brunnens in Richtung Pianezza graviert ist.



22 La chiesa parrocchiale

Verso la fine del Cinquecento già aveva le dimensioni attuali: l'affresco raffigurante la Crocifissione posto sulla parete dietro l'altare maggiore è dello stesso autore dell'ossario di Brontallo, dunque della metà del 1500, mentre sulla porta principale sta incisa la data 1585. Una consacrazione, forse la seconda, è attestata nel 1597.

Nel Seicento fu costruita la cappella laterale dedicata alla Madonna del Carmelo con affreschi e stucchi simili a quelli della chiesa di Brontallo, ma di autori diversi. Di particolare valore la statua lignea dorata.

Verso la metà dell'Ottocento fu rifatto il soffitto della navata che nel 1874 fu affrescato da Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879) il quale è pure l'autore dei santi patroni Filippo e Giacomo della facciata esterna. Altri interventi minori furono eseguiti nel 1905 e nel 1970 (Enrico Grandi). Die Pfarrkirche Sie hatte bereits gegen Ende des sechzehnten Jh. die jetzige Grösse. Das Fresko der Kreuzigung an der Wand hinter dem Hauptaltar ist vom selben Künstler wie das Beinhaus von Brontallo, also aus der Mitte des 16. Jh., während vor dem Haupteingang das Datum 1585 eingraviert ist. Eine vielleicht zweite Weihe ist 1597 bezeugt. Die der Jungfrau Maria vom Berg Karmel geweihte Seitenkappelle wurde im 17. Jh. mit ähnlichen Fresken und Stuck wie die Kirche von Brontallo, jedoch von anderen Künstlern errichtet. Von besonderem Wert ist die vergoldete Holzstatue. Die Decke des Kirchenschiffes wurde gegen Mitte des 19. Jh. erneuert und die Kirche 1874 von Giacomo Pedrazzi (1810 - 1879), der auch die Schutzheiligen Philipp und Jakob auf der Aussenfassade malte, mit Fresken ausgemalckt. Weitere kleinere Eingriffe erfolgten 1905 und 1970 (Enrico Grandi).



23 La meridiana

In Lavizzara le meridiane sono rarissime. Questa, situata sulla facciata orientale della casa parrocchiale, era molto slaviata dal tempo ed è stata rifatta nel 1998 da Luciano Dall'Arà.

Die Sonnenuhr Im Lavizzara Tal sind die Sonnenuhren sehr rar. Diese, auf der Ostfassade des Pfarrhauses, war sehr verwirrt und wurde im Jahre 1998 von Luciano Dall'Arà restauriert.



21 Il lavatoio

In posizione discosta rispetto al paese, è stato costruito qui in un luogo ben soleggiato e riparato dove vi era una sorgente. Le lastre in questo caso sono particolarmente grezze.

Das Waschhaus Es wurde an einer vom Dorf abgelegenen Quelle an einem sonnigen und geschützten Ort mit besonders groben Platten errichtet.



24 Il cimitero

Entrando in questo cimitero, spiccano le molte lapidi di marmo bianco, risalenti al periodo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Interessanti i numerosi riferimenti all'emigrazione in California (persone nate o morte là) e le tipiche epigrafi di quel periodo.

Der Friedhof Beim Betreten dieses Friedhofs fallen vor allem die zahlreichen Gedenktafeln aus weissem Marmor aus der Zeit zwischen Ende des 19. und Beginn des 20. Jh. auf. Interessant sind auch die vielen Hinweise auf die Auswanderung nach Kalifornien (dort geborene oder verstorbene Personen) und die für diese Zeit typischen Inschriften.



1 monti

Quelli posti sul versante sinistro della valle sono ben visibili dal paese. Quelli della sponda destra, molto più ampi, situati tra 1000 e 1500 metri di altitudine, sono nascosti dalla vegetazione che ricopre il pendio.

In passato hanno avuto una funzione essenziale per la vita degli abitanti di Menzonio. Ancora durante la seconda guerra mondiale il 38 % delle superfici coltivate a segale e a patate (circa 13'000 mq) era sui monti! Ora quasi tutti hanno perso la loro funzione agricola e si sono inselvatichiti assai. Fa eccezione Scing'iora, a 1130 m s.m., un piacevole pendio terrazzato dove è ancora attiva in primavera e in autunno un'azienda per l'allevamento caprino.

Sehenswert

Die Mühlen

Ende des 19. Jh. waren in Menzonio noch vier Mühlen in Betrieb. Eine war 1888 von einer Lawine zerstört worden. Die beiden heute noch erhaltenen Mühlen liegen im Tal, wo sich auch die Magazine für die Vorratshaltung der ausserhalb des Dorfes eingekauften Waren befanden. Eine dieser Mühlen wurde von den Einwohnern von Broglio, Menzonio und Brontallo bis in die Jahre 1947-48 häufig benutzt.

Pianezza

Auf dieser 300 m nordöstlich des Dorfes gelegenen, teilweise terrassierten Hochebene mit Feldern, Wiesen, Ställen und Obstbäumen verbrachten die Kühe den Winter. Heute wird es zum begehrten Ort für Zweitwohnungen und teilweise auch als Hauptwohnsitz. Im Rahmen des bereits erwähnten regionalen Entwicklungsprojekts wurde 2006 ein neuer Ziegenstall gebaut.

Die Maisensäse

Die auf der linken Talseite gelegenen sind vom Dorf aus gut sichtbar. Jene auf der rechten Talseite, wesentlich grösser und auf 1000 bis 1500 m Höhe gelegen, werden von der den Hang bedeckenden Vegetation verdeckt. Sie waren in der Vergangenheit für das Leben der Bevölkerung von Menzonio von entscheidender Bedeutung. Noch während des Zweiten Weltkriegs lagen 38% der mit Roggen und Kartoffeln bebauten Fläche (etwa 13000 m2) auf den Maisensässen. Jetzt haben fast alle ihre landwirtschaftliche Bedeutung verloren und sind stark verwildert. Eine Ausnahme bildet Scing'iora auf 1130 m ü. M., ein hübscher Terrassenhang, auf dem im Frühling und Herbst noch Ziegen gehalten werden.



Questa pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di: Comune di Lavizzara Associazione Pro Brontallo

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten. © 2006 Freidesign

Info Vallemaggia Turismo 6673 Maggia Tel. +41 (0)91 753 18 85 Fax +41 (0)91 753 22 12 www.vallemaggia.ch

Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch